



**26 GENNAIO**

**TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE  
DI SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE  
(1937)**

*Casa Generalizia: Solennità  
Nell'Istituto: Memoria*

Nel 1928 il Superiore Generale dell'Istituto venivano invitati dal Cardinale Prefetto della Congregazione dei Religiosi a trasferire a Roma la Casa Generalizia per facilitare i contatti, sempre più frequenti, con la Curia romana.

Il 2 marzo 1935, in presenza di un gruppo di Fratelli venuti anche dalla Francia, Sua Eccellenza Monsignor Carlo Cremonesi poneva la prima pietra della nuova Casa Generalizia a Roma.

La Maison-Saint-Joseph di Parigi, poi in Lembecq-lez-Hall, diventava la Casa San Giuseppe al numero 202 di Via Aurelia, in attesa di diventare 15 anni più tardi la Casa San Giovanni Battista de La Salle al numero 476, a qualche centinaio di metri da un crocevia al quale fu dato il nome di «Piazza San Giovanni Battista de La Salle».

Il 21 settembre 1936 segnò l'inizio della vita di comunità nei locali della Via Aurelia; il 6 gennaio 1937 veniva aperta al culto la "grande cappella". Le reliquie del Santo Fondatore arrivarono il 26 gennaio, dopo un viaggio che da Chiasso, confine italiano, a Roma fu trionfale per le manifestazioni di venerazione tributate dalle varie città in cui passò l'urna.

Il 23 gennaio l'urna giunse a Roma; nei giorni 24 e 25 le Reliquie furono venerate nella Chiesa del Gesù, poi al Collegio San Giuseppe di Piazza di Spagna, e nel pomeriggio del 25 giungevano alla Casa Generalizia.

Il giorno seguente, 26 gennaio, ricorreva l'anniversario della concessione della Bolla di approvazione dell'Istituto da parte del Papa Benedetto XIII: tale circostanza coincise felicemente con l'arrivo delle sante Reliquie nella nuova sede della Casa Generalizia. Solenni funzioni liturgiche di ringraziamento conclusero l'avvenimento. Sua Eminenza Il Cardinale Eugenio Pacelli, Protettore dell'Istituto, presiedette personalmente l'ultimo atto del triduo.

Nel 1712, 225 anni prima, il Fondatore aveva tentato di recarsi a Roma per far visita al suo fedele discepolo Fratel Gabriele Drolin e testimoniare la sua devozione al Pontefice romano. L'invito pressante del Vescovo di Marsiglia a rimandare il viaggio perché voleva aprire nella sua città le scuole dei Fratelli, l'aveva indotto a rinunciare al suo progetto. Con l'arrivo a Roma delle Reliquie, il progetto aveva il suo compimento.

L'urna, deposta nella cappella a ciò destinata, sul lato destro dell'abside, vi rimase fino all'anno 1980. La sistemazione dell'abside secondo le nuove norme liturgiche, fu l'occasione per esporla in maniera più visibile proprio nel semicerchio absidale, mentre la "cappella del Fondatore" fu trasformata in "cappella dei Martiri"

## MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 5, 19

«Chi fa e insegna, sarà grande nel regno dei cieli», dice il Signore.”

### COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,  
che hai reso mirabile san Giovanni Battista de La Salle nell'educazione della gioventù,  
concedi benigno che,  
celebrando la sua traslazione,  
siamo fortificati col suo celeste aiuto  
e possiamo trarre profitto dai suoi paterni esempi.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

### PRIMA LETTURA

Sir 39, 6b-11.13-14

*Il giusto farà brillare la dottrina del suo insegnamento.*

#### Dal libro del Siracide

Il giusto sarà ricolmato di spirito di intelligenza, come pioggia effonderà parole di sapienza, nella preghiera renderà lode al Signore. Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza, mediterà sui misteri di Dio. Farà brillare la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore. Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato, non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. I popoli parleranno della sua sapienza, l'assemblea proclamerà le sue lodi. Se vive a lungo, lascerà un nome più noto di mille altri, se egli muore, avrà già fatto abbastanza per sé. Ascoltatemi, figli santi, e crescete come una pianta di rose su un torrente. Come incenso spandete un buon profumo, fate fiorire fiori come il giglio, spandete profumo e intonate un canto di lode: benedite il Signore per tutte le opere sue.

### SALMO RESPONSORIALE

*Dal Salmo 1*

#### **R). Albero fecondo, l'uomo giusto che serve il Signore.**

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,  
non indugia nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli stolti;  
ma si compiace della legge del Signore,  
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che darà frutto a suo tempo  
e le sue foglie non cadranno mai;  
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi:  
ma come pula che il vento disperde.  
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
ma la via degli empi andrà in rovina.

### SECONDA LETTURA

Ef 4, 1-7.11-13

*Ci ha stabiliti come ministri, al fine di edificare il corpo di Cristo.*

## Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

## SEQUENZA

O La Salle che trionfi, risplendendo di gran luce,  
padre tenero e amoroso: te lodiamo fervidi.

Dei fanciulli protettore; della scuola fondatore  
che da Cristo prende nome: te cantiam noi posterì.

Istruito dalla fede, sai quanto è preziosa,  
e a Cristo assai gradita, l'anima dei pargoli.

Con dolcezza e con fermezza, tu coltivi qual giardino  
i fanciulli della scuola, che son fiori teneri.

Tu li formi a la preghiera, e di Dio estendi il regno;  
carità fraterna insegna e dei santi l'opera.

Ami ornar le loro menti, delle prime cognizioni,  
di dottrina chiara e viva: questa è la tua gloria.

Da terreno lucro monda, sempre al cielo fu gradita,  
e per il mondo assai feconda la tua grande carità.

Prosperosa come olivo, come cedro gloriosa,  
come arena numerosa, è la tua posterità.

Quante menti educasti, e cristiani generasti,  
con l'ardor dei figli tuoi patriarca nobile.

Or tu brilli come stella, con i santi su nel cielo,  
e riluci, assiso in trono, serafino fulgido.

Caro padre deh! ci guarda, fa' che a Cristo siam fedeli,  
ed a lui dei nostri alunni, conduciam le anime.

Caro padre deh! ci guida, nelle vie della vita,  
e così le lodi a Dio, canterem con te nel ciel.

## CANTO AL VANGELO

*Mc 10, 15*

## **Alleluia, alleluia.**

Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, dice il Signore, non entrerà in esso.

**Alleluia.**

## **VANGELO**

*Mc 9, 33-37*

*Chi accoglie uno di questi bambini, accoglie me.*

### **Dal vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù e i discepoli giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, Gesù chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?». Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande.

Allora, sedutosi, Gesù chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti».

E preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

Fiduciosi nell'intercessione di san Giovanni Battista de La Salle, del quale celebriamo l'anniversario della traslazione delle reliquie, supplichiamo il Signore perché ci conceda di vivere in pienezza gli impegni della nostra consacrazione:

### **R) Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.**

Fiduciosi nell'intercessione di san Giovanni Battista de La Salle, supplichiamo il Signore perché ci conceda di vivere in pienezza gli impegni della nostra consacrazione.

Intenzioni...

O Dio, che hai concesso a san Giovanni Battista de La Salle di essere maestro e pastore solerte del gregge a lui affidato, fa' che conserviamo con cura il prezioso tesoro dei suoi insegnamenti e ci impegniamo a continuare nel tempo la missione a noi affidata. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SULLE OFFERTE**

Accogli con benevolenza, Signore, i doni che ti presentiamo nella festa della traslazione delle reliquie di san Giovanni Battista de La Salle perché, amandoti sopra ogni cosa e camminando sulle orme del nostro santo, ci applichiamo sempre a promuovere la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA DI COMUNIONE**

*Lc 12, 42*

Questo è il servo saggio e fedele, che il Signore ha posto a capo della sua famiglia per distribuire il cibo a tempo opportuno.

## **ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE**

La comunione alla mensa del Corpo e del Sangue del tuo Figlio ci rinnovi interiormente, Signore, e sull'esempio di san Giovanni Battista de La Salle ci aiuti a progredire sempre più nel cammino della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **LITURGIA DELLE ORE**

*Come il 15 maggio, eccetto quanto segue:*

## UFFICIO DELLE LETTURE

### SECONDA LETTURA

*Dobbiamo onorare le reliquie dei Santi.*

**Dalle «Meditazioni» di san Giovanni Battista de La Salle, sacerdote.**

*Med. 184: Le sacre reliquie*

È Dio stesso che ci invita a venerare le sacre reliquie dei Santi attraverso un'infinità di miracoli che ha compiuto per mezzo di esse.

Lo possiamo constatare presso le tombe dei Martiri e dei santi Confessori che sono, come dichiarano i Concili, fonti salutari che Gesù ci ha lasciato, da cui fluisce ogni sollievo per gli infermi e ove possiamo trovare una sorgente di dolcezza che guarisce le malattie, dissipa ogni maligna tristezza e tutte le tentazioni, col potere di Cristo Gesù che risiede in esse. Così avvenne nella traslazione delle reliquie di santo Stefano protomartire e di quelle di molti altri Santi. Non possiamo mettere in dubbio che Dio, secondo quanto afferma egli stesso, non onori le ceneri e le ossa dei suoi servi che sono state le vive membra e il tempio dello Spirito Santo che è in voi.

È sempre per questo motivo che Dio affida agli angeli la sepoltura di santa Caterina di Alessandria e che rivela l'esistenza di queste sante reliquie con luci miracolose, perché non restino per sempre nell'oscurità di un sepolcro comune o addirittura indegno. È sempre lui che ci ispira di venerarle per il bene dei nostri corpi e delle nostre anime.

Se la bontà di Dio ricambia con tanta abbondanza di doni i piccoli servizi che rendiamo a queste reliquie inanimate, quanto più ricolmerà delle sue grazie chi si sforza di imitare queste Sante anime.

Il culto delle reliquie si praticava già nell'antichità: lo confermano le decisioni dei Concili e la pratica dei più santi personaggi degli ultimi secoli. L'esempio del grande Carlo Borromeo è considerevole su questo argomento e tutti possono leggerlo nelle sue biografie. I Santi che sono già nella gloria del Padre desiderano giustamente questo onore perché proteggono dal Cielo chi vive ancora sulla terra; lo vediamo nell'esempio che ci dà san Dionigi, apostolo della nostra Francia; di san Sebastiano, di san Maurizio e di altri che chiedevano un sepolcro onorevole. Questo culto è, infine, un mezzo eccellente per essere soccorsi dalla loro intercessione; essi, che hanno praticato la carità in tutte le sue sfumature, sanno ricompensare magnificamente i servizi che rendiamo loro. Onorando le loro reliquie, essi accrescono con le loro preghiere la nostra devozione: presentano le nostre preghiere a Dio e ci convincono a essere, come loro, olocausti viventi al cospetto del Signore.

Adorate Dio che è ammirabile nei suoi Santi; confondetevi ai piedi della divina maestà e imparate a santificarvi. Infelice chi, dopo aver meditato su tanti esempi di pietà, continua a nutrire attrattive per una vita tanto vana! I frutti che dobbiamo ricavare dalla venerazione delle sacre reliquie sono: nutrire una profonda stima e uno speciale sentimento di pietà e di rispetto per tutte le sacre reliquie, soprattutto per quelle di cui celebriamo oggi la traslazione, in modo che questa devozione ci ispiri una grande fiducia nell'intercessione dei Santi di cui abbiamo la fortuna di possedere le reliquie. E, inoltre, di essere santamente ambiziosi, in considerazione del grande onore che Dio concede ai suoi Santi.

Siamo comunque certi che chi non si sforza di essere grande amico di Dio, con la fedeltà alle sue grazie e con la perseveranza nel cercare unicamente la sua gloria e la salvezza della propria anima, non merita affatto di portare il nome di cristiano e tanto meno quello di religioso consacrato a Dio.

Siamo davvero ciechi se pretendiamo di essere onorati assieme ai Santi nell'altra vita e non vogliamo vivere, in questa, come facevano essi; di avere solo pensieri terreni e di non essere capaci di discernere il prezioso dal vile e di cercare, infine, solo il piacere e gli onori del mondo!

È un fatto davvero degno di meraviglia e, al tempo stesso, di compassione, se intendiamo condividere —solo a parole— la gloria dei Santi. Non comportiamoci così! eleviamo invece i nostri pensieri al Cielo, sperando che la vista delle sante reliquie accresca e accenda in noi lo spirito del martirio, il disprezzo del mondo e un ardente amore per Nostro Signore Gesù Cristo.

**RESPONSORIO**

**1 Ts 2, 8; Gal 4, 19**

**R/.** Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il Vangelo di Dio, ma la mia stessa vita; \* siete diventati per me figli carissimi.

**V/.** Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi:

\*siete diventati per me figli carissimi.

#### **ORAZIONE**

O Dio onnipotente ed eterno, che hai reso mirabile san Giovanni Battista de La Salle nell'educazione della gioventù, concedi benigno che, celebrando la sua traslazione, siamo fortificati col suo celeste aiuto e possiamo trarre profitto dai suoi paterni esempi. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

#### **LODI MATTUTINE**

Come nella festa di S. Giovanni Battista de La Salle

#### **ORAZIONE**

*Propria della Traslazione (Colletta della Messa)*

#### **VESPRI**

Come nella festa di S. Giovanni Battista de La Salle

#### **ORAZIONE**

*Propria della Traslazione (Colletta della Messa)*